

Medici a rischio per 500mila

Entro la fine del 2027 andranno in pensione nel Veneziano 362 sanitari di base, ma sono stati messi a bando solo 191 posti in regione

La carenza di professionisti mette a dura prova l'organizzazione. Il ruolo delle Case di comunità e delle medicine di gruppo

Nessuno resterà senza medico di famiglia, ma la situazione generale di carenza di professionisti della medicina di base è sempre più drammatica. La Regione ha messo a bando quest'anno 191 borse di studio per la formazione dei medici di base, ma solo nella provincia di Venezia i medici di medicina generale che usciranno per pensionamento entro la fine del 2027 sono 362, che assistono quasi mezzo milione di pazienti. Numeri drammatici che raccontano più di altro la carenza di personale medico nella sanità.

Ducoli alle pagine 16 e 17

Sos medici di base a bando 191 posti Mancano in 362

Meno di 200 le borse di specializzazione per tutto il Veneto

Le cure primarie nelle Case di comunità permettono a tutti di avere risposte sanitarie, le Usl hanno attivato foresterie e affitti calmierati

MARIA DUCOLI

La sanità

Chi ci curerà, domani? Chi si farà carico dei quasi 500mila cittadini che da qui al 2027 potrebbero vedere il proprio medico di base andare in pensione, senza sostituirlo?

Non certo per una mancanza di volontà, quanto per le difficoltà del sistema a far fronte ad una crisi di personale sen-

za precedenti, che mette a rischio la tenuta non solo dei servizi, ma anche del Sistema sanitario nazionale. La Regione ci prova e ha messo a bando 191 posti per la scuola di formazione per medici di base. Solo due mesi fa, aveva fatto il punto sulle zone carenti, contandone 279 nell'Usl 3 e 113 nell'Usl 4, 362 in tutta la provincia.

Le zone carenti

I numeri dei dottori di famiglia assenti sono comunque sovrastimati perché la Regio-



ne inserisce anche i pensionamenti da qua alla fine del 2027 e fa un calcolo ipotizzando una riduzione del numero di pazienti in carico per ogni medico di base. Di fatto, ciò che fa la Regione è stimare i medici di base che servirebbero in una situazione ideale, con tutte le zone coperte e 1.200 assistiti per professionista. Una situazione non solo ideale, ma addirittura un'utopia stando al presente, in cui i massimali negli anni sono cresciuti prima fino a 1.500 e poi addirittura fino a 1.800. La governance regionale, però, deve fare le proprie stime ipotizzando la situazione più onerosa – cioè quella con tutte le zone coperte – per calcolare quanti soldi destinare ai territori.

Nel concreto, non considerando i pensionamenti del prossimo anno, ancora lo scorso maggio l'Usl 3 contava circa dieci posti da riempire nei mesi a venire, contando anche l'attivazione delle Case di comunità. Per queste, tra l'altro, dovrebbe arrivare nelle prossime settimane un nuovo bando che permetterà di capire quale sarà l'adesione dei medici di base, visto il raggiungimento dell'accordo regionale.

I massimali

Attualmente, sono 339 i medici di base attivi nel territorio dell'Usl 3, dove gli assistiti sono circa 560 mila. Di media, quindi, ogni dottore ha 1.582 pazienti. Novanta hanno aumentato i massimali, portan-

doli a 1.800 e uno ha fatto la richiesta per ritornare a 1.500. I medici, comunque, si dicono sovraccarichi dal tanto lavoro e, soprattutto, dalla tanta burocrazia. Motivo per cui diversi, appena hanno potuto, sono andati anticipatamente in pensione. E, più di un paio, sono tornati al lavoro nella centrale del 116-117, dimostrando come la passione e la voglia di dedicarsi agli altri ci sia ancora ma anche, al tempo stesso, l'insostenibilità della professione del medico di base.

Fimmg: «Drammatico»

«Una situazione drammatica», commenta Giuseppe Palmisano, segretario veneziano per la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), che però ammette: «le borse sono in linea con quelle dello scorso anno, quando erano circa 200 a fronte di 170 adesioni. La buona notizia è che, finalmente, la Regione ha equiparato i compensi dei medici di base a quelli delle altre specialità, cercando quindi di rendere più attrattiva la professione». Di fatto, lo squilibrio sul fronte retributivo c'era ed era innegabile: i dottori di famiglia in formazione percepivano fino al 2025 circa 850 euro, contro i 1.500 dei colleghi delle altre specialità. «Dobbiamo poi calcolare», aggiunge Palmisano, «un 20% di adesioni in meno in ingresso, un 20% di abbandono durante il percorso triennale e, infine, un altro 20% cambia idea a formazione avvenuta».

Il dato, quindi, non è dei più incoraggianti, se circa il 60% di chi si avvicina alla professione poi decide di intraprendere altre strade.

Tampone Cure primarie

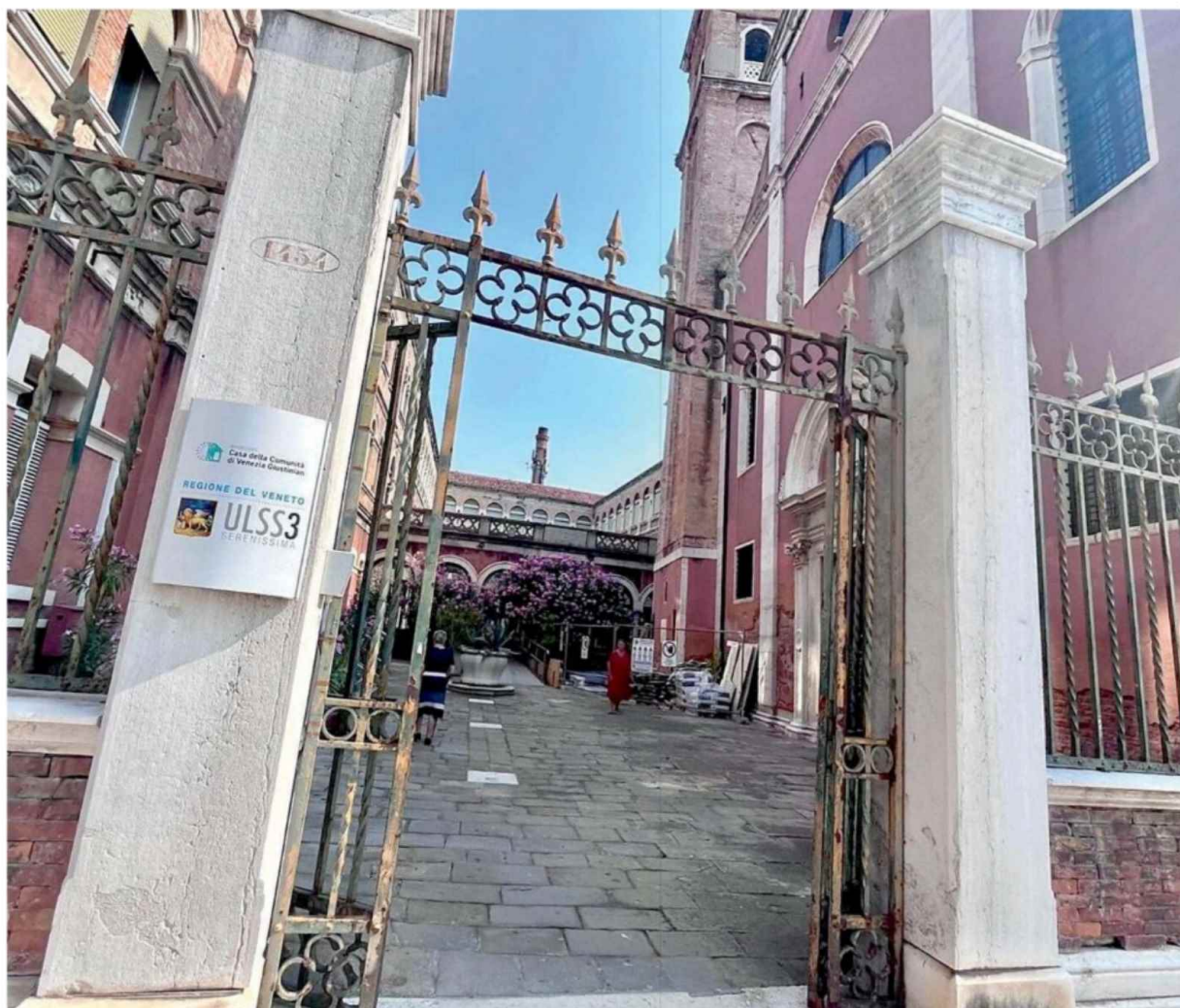
Tra chi cambia idea, chi molla e chi va in pensione, il rischio è che le aziende sanitarie - in prospettiva - facciano sempre più fatica a sostituire i medici di base e a rimpinguare gli ambulatori. Un prezioso tampone per questa situazione, che permette e permetterà di non lasciare indietro nessuno, è dato dalle Cure primarie previste e già attive nelle Case di comunità. A metà strada tra una guardia medica e un Pronto soccorso per i codici minori, con accesso mediato dal servizio telefonico, l'ambulatorio delle cure primarie permette a tutte quelle persone che non hanno un medico di base o che per mille motivi non riescono a raggiungerlo di avere delle risposte sanitarie e delle visite in tempi brevi.

Le soluzioni

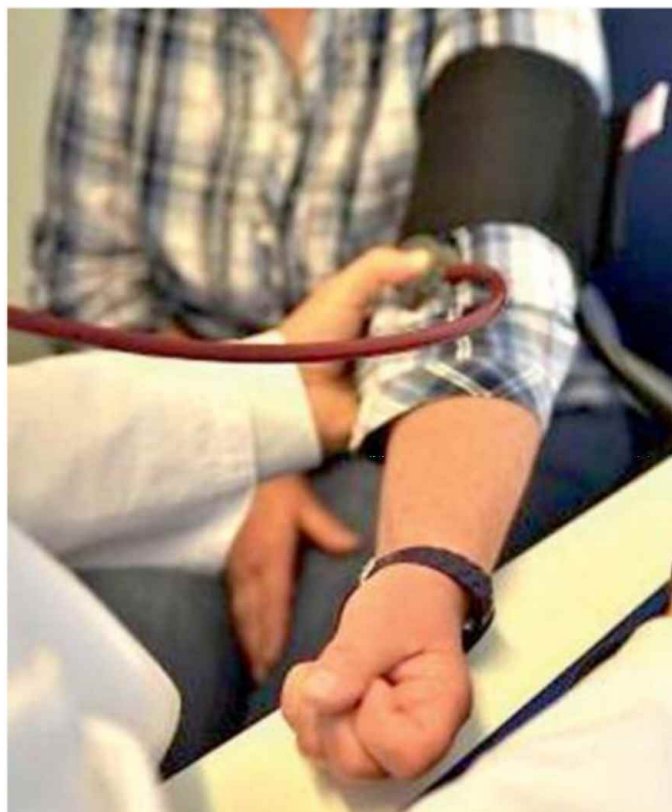
Le Usl 3 e 4 si stanno ingegnando per attirare i medici. È di ormai qualche anno fa la campagna comunicativa dell'Usl 3 "Dottore, la città più bella del mondo ti aspetta". Entrambe, poi, hanno attivato foresterie, alloggi a prezzi calmierati e, in alcuni casi, anche un aiuto per far fronte al prezzo degli ambulatori medici, particolarmente cari soprattutto a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

362	191	1.500
Le zone carenti contate dalla Regione in tutta la provincia, con le pensioni da qui a fine 2027 e la riduzione dei massimali per medico	Le borse messe a bando per la scuola di formazione per medici di base per tutto il Veneto	Il compenso percepito dai dottori iscritti alla scuola, da quest'anno è stato assimilato a quello delle altre specialità, prima si fermava a 850 euro



↑ II
Giustinian
sede della
Casa di
comunità e
della
medicina di
gruppo, a
Dorsoduro



Un medico di base mentre prova la pressione ad un paziente: la Regione ha messo a bando 191 posti per la formazione